

CHIMICA

## A Porto Marghera 2 mila posti a rischio

In vista del prossimo incontro del 29 luglio, il governo si è impegnato a trovare un compratore per gli impianti di Ineos e di Sindyal attivi nella laguna veneta. Ma i tempi stringono. di Stefano Caviglia

■ Le rassicurazioni con cui si è concluso il tavolo nazionale della chimica, il 9 luglio scorso, non sono bastate a scacciare le preoccupazioni a Porto Marghera. Il ministro dello Sviluppo economico **Claudio Scajola** ha promesso tutto l'impegno possibile per agevolare la ricerca di un compratore affidabile per Ineos, multinazionale inglese leader europea nella produzione di pvc, sul punto di chiudere gli impianti. Ma il 29 luglio, giorno in cui l'assemblea della società prenderà le sue decisioni, è ormai vicino, e la possibile soluzione ancora non si vede.

Sull'intenzione degli inglesi di ritirarsi non ci sono dubbi. L'unica speranza è che nel frattempo si trovi un gruppo capace di acquistare le attività di Ineos in Italia (circa 500 dipendenti fra Porto Marghera e la Sardegna) e quelle di Sindyal (Eni), che da tempo avrebbero dovuto esserle cedute, avendo l'Eni deciso da almeno dieci anni di uscire

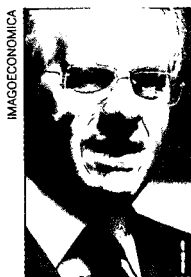
dal «ciclo del cloro». Proprio al momento di chiudere la trattativa per la cessione degli impianti a giugno, la situazione è finita in uno stallo che sembra irrimediabile.

Sul tavolo ci sono manifestazioni di interesse di diversi soggetti, che per ora non vogliono uscire allo scoperto, che avrebbero

chiesto di dare un'occhiata al dossier, ma non è chiaro se facciano sul serio. Secondo il sindaco di Venezia **Massimo Cacciari** sarebbero ben 2 mila i posti a rischio.

Nell'attesa, non resta che riflettere sulle condizioni che hanno condotto qui. «Era il 1998» racconta a *Economy* il presidente di Sindyal

**Piero Raffaelli** «quando Ineos chiese le autorizzazioni per nuovi investimenti. Alla fine, le ha concesse Prodi nel 2008». Troppo tardi, perché intanto la materia prima per la produzione del pvc è schizzata alle stelle insieme al petrolio e Ineos ha deciso di levare le tende. ©



Il ministro  
Claudio Scajola.

